

LA RICERCA Grande successo degli scienziati della Fondazione Fiorgen

Scoperta molecola salvavita Avvelena le cellule tumorali

Una molecola che uccide le cellule tumorali mediante un veleno che si libera non appena le incontra. Questa la scoperta degli scienziati di Fiorgen, la Fondazione farmacogenomica guidata da Paolo Asso e sostenuta da Università, Camera di commercio ed Ente Cassa di Risparmio, che si occupa di progettare nuovi farmaci personalizzati basati sullo studio del genoma umano. La molecola, messa a punto all'interno del Centro Risonanze Magnetiche (Cerm) del Polo scientifico di Sesto Fiorentino, è stata già brevettata e le prove precliniche condotte dai ricercatori hanno dato ottimi risultati, che fanno ben sperare nella cura dei tumori al fegato. «Fino a poco tempo fa – ha spiegato Calogero Surrenti, primario del Dipartimento di gastroenterologia di Ca-

E' stata messa

a punto e brevettata

all'interno

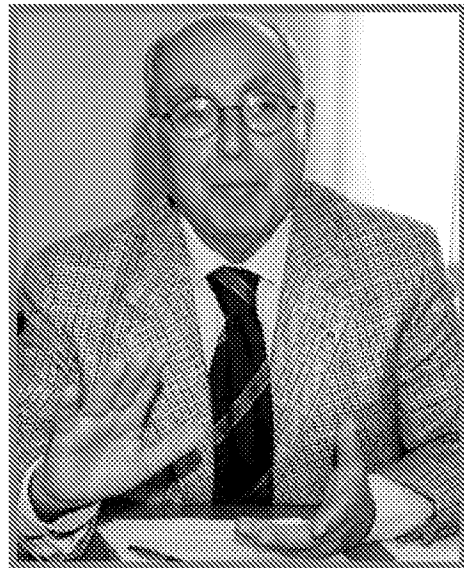
del Polo Scientifico

di Sesto Fiorentino

reggi – il tumore, ovvero la proliferazione cellulare non controllata, veniva curata con farmaci che andavano a colpire anche cellule sane, provocando gravi danni all'organismo. Oggi è possibile invece utilizzare i farmaci detti glitazonici, capaci di attivare i recettori che agiscono direttamente sul Dna e che inibiscono la crescita delle cellule tumorali. Dopo i promettenti risultati sul fegato di ratti, valuteremo l'efficacia di questo tipo di farmaco su un gruppo di 30 persone affette da tumore al fegato, e su un altro gruppo di soggetti che han-

no subito un'operazione per la stessa patologia». Fin qui la scienza. Ora tocca ai finanziatori. «C'è bisogno di fondi per portare avanti la ricerca – ha dichiarato il direttore del Cerm Ivano Bertini – e per realizzare a Firenze una struttura capace di sfidare il monopolio di Veronesi a Milano». «Il Polo scientifico di Sesto Fiorentino – ha aggiunto il presidente della Camera di commercio Luca Mantellassi – ha già una valenza europea. È chiaro però che il governo regionale e quello nazionale devono investirvi». «Si sente dire sempre che è necessario investire in ricerca – ha detto l'ex rettore Paolo Blasi, consigliere dell'Ente Cassa di Risparmio di Firenze – ed è giunto il momento che banche, istituzioni ed enti locali facciano delle scelte precise in questo senso».

Monica Pieraccini



INCONTRO Sopra il professor Calogero Surrenti, in alto i relatori